

Cari colleghi,

Auspico che il Collegio dei Professori Ordinari di Biochimica possa rappresentare una reale fase di miglioramento della attuale e critica situazione in cui si trova non solo il nostro settore scientifico disciplinare ma direi l'accademia e la ricerca nel nostro paese. La Biochimica per tradizioni sue proprie ha sempre privilegiato l'approccio interdisciplinare allo studio dei sistemi biologici e quindi la sua ripresa va sicuramente discussa in un ambito di pluralità di metodi di indagine che per altro già caratterizzano le ricerche in questo settore, fatte salve le diverse competenze.

Esistono a mio avviso, alcuni punti rispetto ai quali per qualsiasi professore che operi nel collegio degli ordinari di Biochimica occorre un impegno ben preciso:

- 1) Il futuro dei giovani che intendono muoversi in ambito universitario. Il loro reclutamento su basi meritocratiche a qualsiasi livello e l'impegno preciso a coordinare una politica di rinnovamento con una attività concordata anche con gli altri settori scientifico disciplinari.
- 2) L'impegno ad operare affinché aumenti il budget nazionale destinato alla ricerca nel nostro paese con l'obiettivo di giungere a livelli accettabili di impegno di spesa da parte del governo almeno su scala europea.
- 3) Una politica di internazionalizzazione volta ad enfatizzare il ruolo della ricerca italiana ove esistano o possano emergere eccellenze.
- 4) Il ruolo che l'interdisciplinarietà riveste per il successo di molti progetti di ricerca a dimensioni nazionali ed internazionali e quindi la ovvia e sempre trascurata necessità di stabilire infrastrutture per la ricerca nel paese che servano a qualificare il nostro lavoro.
- 5) L'osmosi innegabile tra ricerca e didattica al fine di migliorare la qualità della didattica nelle varie università per un miglioramento globale della nostra offerta formativa e il raggiungimento di una giusta dimensione europea.
- 6) Il coordinamento delle varie attività nazionali in sintonia con la Società Scientifica di riferimento per una giusta e doverosa valorizzazione delle risorse presenti.

Auspico inoltre che con questi punti programmatici ben saldi, i problemi del nostro settore scientifico disciplinare possano essere condivisi anche da altri colleghi di discipline diverse per una operazione congiunta presso il governo, come richiesto dal delicato momento che la nostra storia politica sta attraversando.

Rita Casadio

Bologna 11 gennaio 2013